

Gli impegni sottoscritti dal G20

## **Lotta all'evasione fiscale: elemento chiave per la ripresa economica globale**

Il vertice annuale del G20 si è concluso con l'approvazione di una "Declaration" con cui i leader delle 20 economie più avanzate del mondo hanno sottoscritto il proprio impegno nella lotta contro l'evasione e l'elusione fiscale transnazionali, impegnandosi a portare avanti una serie di azioni al fine di contrastare "harmful tax practises" e pianificazione fiscale aggressiva.

*di Piergiorgio Valente - Valente Associati GEB Partners*

L'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, da realizzarsi coerentemente con le indicazioni fornite a livello OCSE con l'"Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting", rappresenta uno degli elementi chiave in vista della ripresa economica globale che il G20 auspica si possa realizzare nell'immediato futuro.

Gli impegni sottoscritti dal G20

La "G20 Leaders' Declaration", adottata al termine del vertice G20 tenutosi a San Pietroburgo in data 5 e 6 settembre 2013, individua nella lotta all'evasione fiscale l'azione fondamentale per una svolta dell'economia globale in direzione di ripresa.

Gli schemi di evasione ed elusione fiscale "cross-border", particolarmente frequenti in un contesto economico sempre più globalizzato, possono rappresentare una minaccia non soltanto in termini di mancata riscossione delle imposte dovute da parte delle singole Amministrazioni finanziarie, ma anche a livello di perdita di certezza giuridica e di sfiducia del contribuente nei confronti dei sistemi fiscali stessi.

Allo scopo di delineare soluzioni globali a tali problematiche, i leader del G20 hanno espresso la volontà di promuovere azioni che ostacolino l'erosione della base imponibile realizzata mediante il "profit shifting", combattano l'evasione e promuovano la trasparenza e lo scambio automatico di informazioni tra Stati in ambito fiscale.

Nello specifico, i leader del G20 si sono impegnati a:

- appoggiare le linee d'azione definite in sede OCSE con l'"Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting", che mirano a rendere effettivo il principio secondo cui i profitti devono essere sottoposti a tassazione nel Paese in cui hanno luogo le attività economiche che li generano;
- esaminare la propria legislazione nazionale al fine di individuare le lacune che possono essere sfruttate dalle imprese multinazionali per realizzare strutture di tax planning volte a trasferire i profitti in giurisdizioni a tassazione più favorevole (cd. "profit shifting"), erodendo la base imponibile;
- sviluppare proposte e raccomandazioni in merito alle modalità di contrasto al citato fenomeno di profit shifting, come suggerito dall'Action Plan medesimo;
- sostenere la proposta OCSE di sviluppo di un modello globale per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale, sia a livello multilaterale che a livello bilaterale, trasformando tale modalità di comunicazione tra Stati in un "new global standard" e garantendo, in tal modo, un incremento del livello di trasparenza internazionale in ambito fiscale.

La Declaration invita altresì tutti i Paesi membri del G20, in vista di un **maggior coordinamento nella cooperazione internazionale in materia fiscale**, a sottoscrivere la “Multilateral Convention on Mutual Administrative Assistance in Tax Matters” e incoraggia il “Global Forum on Transparency and Exchange of Information” dell’OCSE a completare l’attività di “review” dell’implementazione degli standard di trasparenza fiscale da parte dei singoli Stati membri.

Con riferimento ai **Paesi in via di sviluppo**, la Declaration evidenzia la necessità di agire allo scopo di estendere anche a questi ultimi i benefici di un sistema fiscale internazionale più trasparente, attraverso la promozione di attività di assistenza tecnica e di capacity building che consentano a tali Paesi di adeguarsi agli standard condivisi a livello internazionale, con particolare attenzione al supporto nell’adozione di modelli per lo scambio automatico di informazioni.

#### L’azione di contrasto all’evasione in sede OCSE e UE

La Declaration dei leader del G20 mette in risalto, con riferimento alla lotta all’evasione fiscale, il legame tra l’attività portata avanti in ambito OCSE e quella sviluppata a livello G20.

A livello OCSE, la pubblicazione del sopramenzionato Action Plan, in data 19 luglio 2013, è avvenuta proprio su raccomandazione del G20 stesso, oltre che sulla base di quanto delineato nel Rapporto OCSE del 12 febbraio 2013 “Addressing Base Erosion and Profit Shifting”.

Sia l’Action Plan che il Rapporto BEPS sottolineano come i regimi fiscali nazionali e gli standard internazionali in materia di tassazione non siano sufficientemente in grado di rispondere alle sfide della globalizzazione e della digitalizzazione dell’economia, rendendo così frequente la creazione di gap normativi che possono essere sfruttati dalle imprese multinazionali con l’obiettivo di una riduzione dei propri oneri fiscali.

L’Action Plan delinea, nello specifico, azioni mirate a:

- identificare le criticità sollevate dalla **digital economy** nell’applicazione dei principi e delle norme internazionali in materia fiscale;
- neutralizzare gli effetti degli **hybrid mismatch arrangements**;
- definire regole per la prevenzione dell’erosione della base imponibile nell’ambito del **transfer pricing**;
- identificare standard per un effettivo scambio di informazioni in materia fiscale;
- migliorare l’efficacia dei meccanismi per la risoluzione delle controversie internazionali;
- elaborare un “multilateral instrument” che consenta agli Stati di implementare le misure finalizzate al contrasto dell’erosione della base imponibile realizzata mediante il profit shifting.

In ambito comunitario, assume particolare rilevanza il **Piano d’azione per la lotta alla frode e all’evasione fiscale e alla pianificazione fiscale aggressiva**, presentato dalla Commissione europea al Parlamento e al Consiglio dell’Unione europea con la comunicazione [COM(2012)722] del 6 dicembre 2012, allo scopo di fornire, a livello comunitario, una risposta efficace all’evasione fiscale e all’“aggressive tax planning”.

L’implementazione del Piano d’azione dovrebbe portare al rafforzamento della collaborazione transfrontaliera tra le Amministrazioni finanziarie dei Paesi membri, nonché all’attuazione di una politica

precisa e coerente nei confronti dei Paesi terzi, al fine di promuovere i propri standard a livello internazionale e garantire parità di trattamento. Il Piano d'azione include due raccomandazioni: la prima riguarda la pianificazione fiscale aggressiva; la seconda concerne le misure volte a incoraggiare i Paesi terzi ad adottare alcuni standard minimi a livello di good governance fiscale.

In data 23 luglio 2013, con una "joint letter" del Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy e del Presidente della Commissione europea José Manuel Barroso, i quali rappresentano l'Unione europea in seno al G20, è stato ribadito l'impegno dell'Unione stessa per il contrasto ai fenomeni di pianificazione fiscale aggressiva ed evasione fiscale.

Tale joint letter, avente lo scopo di informare i 28 capi di Stato dei membri dell'Unione europea sui temi chiave da discutere in occasione del vertice del G20 di San Pietroburgo, include la lotta all'evasione e all'elusione fiscale tra le azioni prioritarie in vista di una crescita economica bilanciata e sostenibile.

La joint letter sottolinea, nello specifico:

- la rilevanza delle conclusioni del Consiglio europeo pubblicate in data 22 maggio 2013, secondo le quali è di primaria importanza intraprendere azioni dirette a contrastare l'evasione e l'elusione fiscale, con l'obiettivo, da un lato, di proteggere le entrate fiscali, dall'altro, di garantire "public confidence in the fairness and effectiveness of tax systems". A tali fini, gli interventi devono includere l'adozione di misure a livello nazionale, comunitario e internazionale;
- la necessità di promuovere lo scambio di informazioni automatico in ambito fiscale - in relazione al quale l'Unione europea vanta un'esperienza notevole - quale standard globale, come indicato anche dall'OCSE;
- il supporto dell'Unione europea all'Action Plan, definito come "right approach to curbing corporate tax avoidance worldwide".